



Riflessioni su Angeli e Cherubini



Fr. A. L. P.

ANGELI

Dal greco *aggeloz*, nunzio, messaggero. Nella religione ebraica e cristiana è un essere soprannaturale, ministro di Dio nelle sue relazioni con gli esseri umani, messaggero ed esecutore della sua volontà.

ANGELI

- Molte religioni la considerano una classe di esseri intermedi tra l'uomo e la divinità.
- La Bibbia dice che gli Angeli sono innumerevoli (Genesi 32, 2-3), sono intelligenti (II Samuele 14, 20) e sono santi (Salmi 88, 6-8).
- Di essi si conoscono tre nomi: Gabriele, Michele e Raffaele.

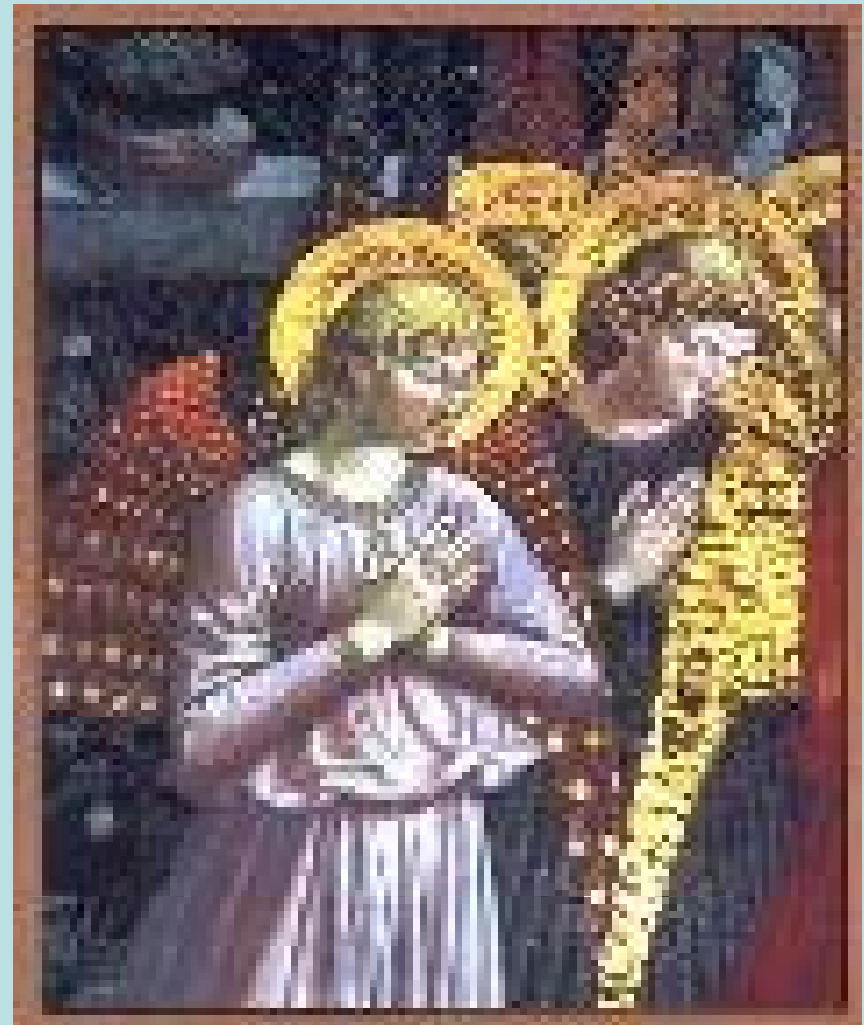
L'angelo nella Bibbia

Specifici episodi del Vecchio e Nuovo Testamento

- la scala percorsa dagli angeli, sognata da Giacobbe (Genesi, 28, 12);
- l'intervento dell'angelo che ferma la mano di Abramo che sta per sacrificare Isacco.
- l'annuncio ai pastori della nascita di Cristo.
- gli angeli che adorano e servono Gesù dopo le tentazioni nel deserto.
- l'angelo che annunciò alla Maddalena e alle altre donne, la resurrezione di Cristo.

L'esistenza degli Angeli nel Cristianesimo

- Simbolo Niceno
- Simbolo Costantinopolitano
- IV Concilio Lateranense (1215)
- Concilio Vaticano I (1869-70)





L'iconografia sugli angeli

- Gli artisti li raffigurano senza età e sesso, secondo la dottrina, ma anche con estro artistico.
- I pittori espressero nei loro angeli un sovrumano stato di bellezza, avvolgendoli a volte in vesti sacerdotali o in classiche tuniche, quasi sempre con le ali e con il nimbo (nuvoletta); dal secolo IV e V li ritrassero in aspetto giovanile, efebico, solo nell'epoca barocca apparirà il tipo femminile.
- Furono raffigurati non solo in atteggiamento adorante, ma anche in atteggiamento addolorato e umano

La rappresentazione angelica

Nelle liturgie orientali verrà continuamente riproposta

dal VI al XIV secolo da autori siriaci e greci come:

Narsai, Massimo il Confessore, Germano di

Costantinopoli, Abraham Bar Lipheh, pseudo Giorgio di

Arbela, Nicola Cabasilas.

.

La rappresentazione angelica

Dionigi l'Areopagita, pseudonimo di un autore vissuto tra il V e il VI secolo che ha scritto in greco, non senza attingere alle concezioni giudaiche apocalittiche, ha elaborato nelle opere *De coelesti Hierarchia* e *De ecclesiastica Hierarchia*, la teoria del rapporto tra la gerarchia celeste e quella ecclesiastica, come si manifesta massimamente nella liturgia

Dionigi l'Areopagita

Interpretando la Sacra Scrittura, **Dionigi** ha enumerato nove ordini di Angeli, raggruppati a loro volta in tre gerarchie

(*Cori Angelici*) illuminate da Dio, la prima direttamente, la seconda attraverso la prima, la terza mediante le prime due.

La conoscenza di Dio sulla terra, gli uomini la ricevono attraverso i simboli, mentre gli Angeli vedono Dio direttamente.





Dionigi l'Areopagita

L'angelologia di Dionigi, con i nomi dei diversi cori, è ancora presente nella liturgia romana; ciò sta ad indicare il loro concorso al momento solenne della Divina Liturgia, che è la discesa del Verbo in mezzo agli uomini, come mediante una scala per la quale salgono e scendono.

Cori Angelici

- Prima gerarchia:

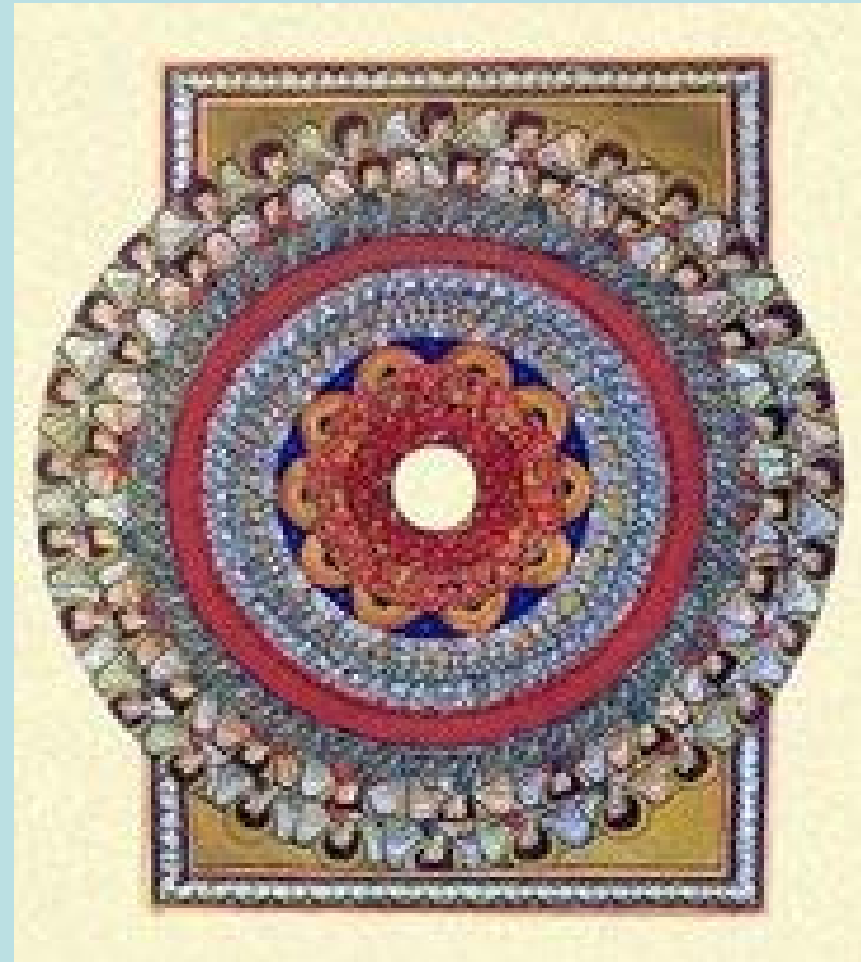
Serafini, Cherubini, Troni

- Seconda gerarchia:

Dominazioni, Virtù, Potestà

- Terza gerarchia:

Principati, Arcangeli, Angeli



I 9 Cori Angelici. [Miniatura](#) dal [breviario](#) di [Ildegarda di Bingen](#) (1098-1179)

Le disposizioni gerarchiche

I SCHIERA

- I *Serafini* sono la prima schiera e la più sublime, perché vicina al trono di Dio: etimologicamente, che ardono e riscaldano, possono sconfiggere le tenebre.
- I *Cherubini* sono protesi a conoscere e contemplare Dio dal quale ricevono la sapienza, che a loro volta effondono all'ordine inferiore.
- I *Troni* sono tali perché distaccati da ogni attrazione terrestre. E tesi verso l'alto, soprattutto portano Dio in trono.

Le disposizioni gerarchiche

II SCHIERA

- Le *Dominazioni* indicano l'assoluta libertà che si muove intorno a Dio.
- Le *Virtù*, le operazioni piene di forza che si conformano a Lui.
- Le *Potestà* indicano il dominio sui nemici e la possibilità di ricevere la grazia di Dio.

Le disposizioni gerarchiche

III SCHIERA

- I *Principati* e dagli *Arcangeli*, che hanno il compito di guida.
- Gli *Angeli* che portano le rivelazioni e gli ordini di Dio agli esseri umani.

Scala di Giacobbe

L'albero della vita è la "*scala di Giacobbe*" (vedi Genesi 28), la cui base è appoggiata sulla terra, e la cui cima tocca il cielo. Lungo di essa gli *angeli*, cioè le molteplici forme di consapevolezza che animano la creazione, salgono e scendono in continuazione. Lungo di essa sale e scende anche la consapevolezza degli esseri umani.



I DUE CHERUBINI

Come dice la Bibbia, la via che conduce all'Albero è guardata da una *coppia di Cherubini*, due Angeli armati di una spada fiammeggiante. Ciò però non significa che la via sia del tutto inaccessibile.

Secondo la tradizione orale, i due Cherubini possiedono l'uno un volto maschile e l'altro un volto femminile. Essi rappresentano le due polarità fondamentali dell'esistenza.



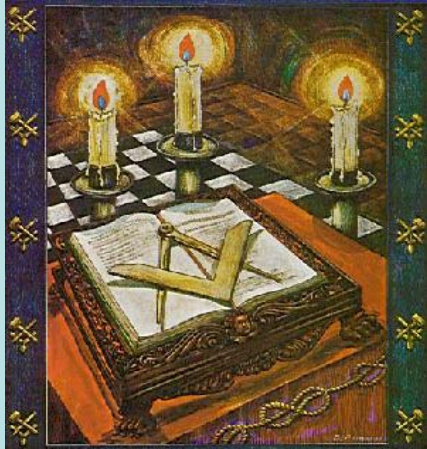
I DUE CHERUBINI

Con il graduale ravvicinamento e riunificazione di tali principi, questi angeli cessano di essere i "Guardiani della soglia", il cui compito consiste nell'allontanare tutti coloro che non hanno il diritto di entrare, e diventano invece i pilastri che sostengono la porta che ci riconduce al Giardino dell'Eden.

La loro stessa presenza serve da indicazione e da punto di riferimento per quanti stanno cercando di ritornare a Casa

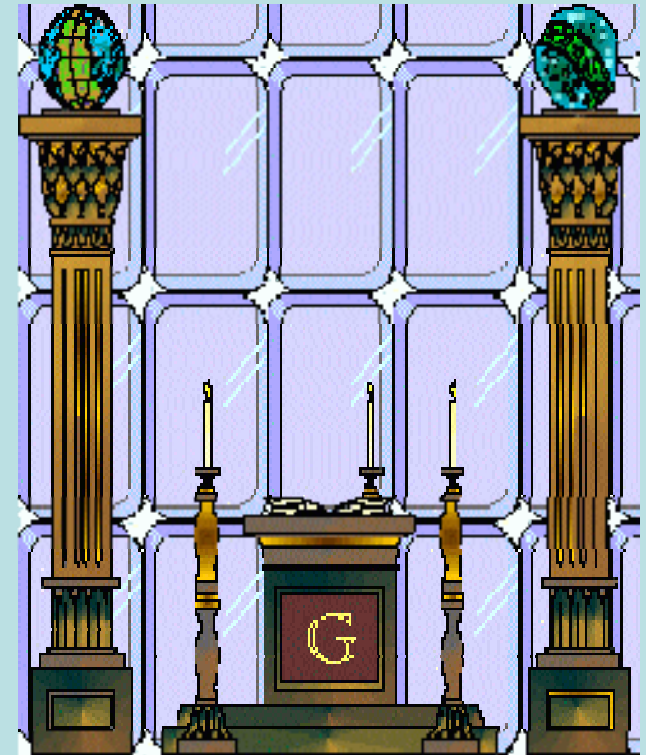


pose ad Oriente del giardino di Eden *i Cherubini* e la
fiamma della spada folgorante, per custodire la via
dell'albero della vita" (Gen. 3,24);



Arca dell'Alleanza

L'**Arca dell'Alleanza**, secondo la **BIBBIA**, era una cassa di legno rivestita d'oro e riccamente decorata, la cui costruzione fu ordinata da **DIO** a **MOSE'**, e che costituiva il segno visibile della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. In essa erano conservate le *Tavole della Legge*.



Arca dell'Alleanza

....Faranno dunque **un'arca di legno di acacia**: avrà due cubiti e mezzo di lunghezza, un cubito e mezzo di larghezza, un cubito e mezzo di altezza. La rivestirai **d'oro puro**: dentro e fuori la rivestirai e le farai intorno **un bordo d'oro**. Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li fisserai ai suoi quattro piedi: due anelli su di un lato e due anelli sull'altro. Farai stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro. Introdurrai le stanghe negli anelli sui due lati dell'arca per trasportare l'arca con esse.

Nell'arca collocherai la Testimonianza che io ti darò.

Arca dell'Alleanza

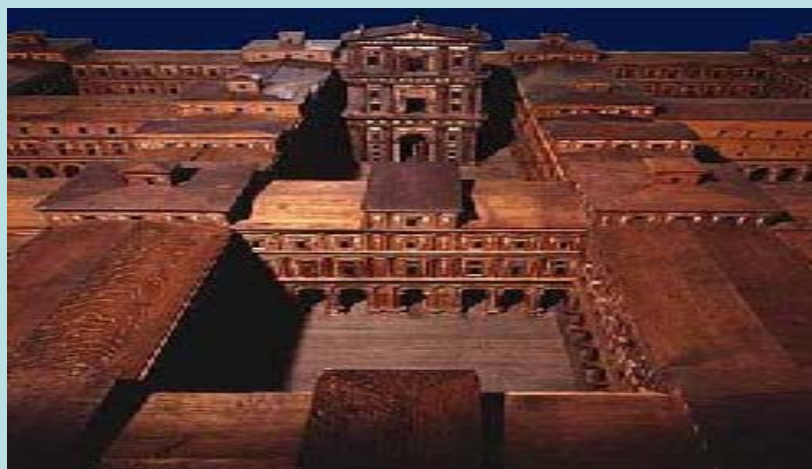
...Farai il coperchio, o propiziatorio, d'oro puro; avrà due cubiti e mezzo di lunghezza e un cubito e mezzo di larghezza. Farai due cherubini d'oro: li farai lavorati a martello sulle due estremità del coperchio.

Fa' un cherubino ad una estremità e un cherubino all'altra estremità. Farete i cherubini tutti di un pezzo con il coperchio alle sue due estremità. I cherubini avranno le due ali stese di sopra, proteggendo con le ali il coperchio; saranno rivolti l'uno verso l'altro e le facce dei cherubini saranno rivolte verso il coperchio. Porrai il coperchio sulla parte superiore dell'arca e collocherai nell'arca la Testimonianza che io ti darò.

Esodo 25 10-21



*La Bibbia riporta le vicende dell'**Arca** fino al giorno in cui **SALOMONE** la fece collocare nel Tempio di Gerusalemme da lui fatto costruire (1 Re, cap. 8). Da quel momento non viene più menzionata, forse perché la sua funzione era ora svolta dal Tempio stesso. La sua storia successiva è sconosciuta.*



*Secondo altri, l'Arca fu seppellita nel Tempio per preservarla dalla distruzione, e ritrovata nel Medioevo dai **Templari**, che avevano in quel luogo la loro sede, i quali la custodirono in segreto. Vi è oggi una setta massonica scozzese, i cui membri si dichiarano eredi dei Templari, che afferma di esserne in possesso. Anche questi rifiutano però di mostrarla.*

